

PROGRAMMA DI LAVORO DEL *Comitato consultivo sul clima alpino (ACB)* per il periodo 2021-2022 sino alla XVII Conferenza delle Alpi

1. Osservazioni preliminari

Nel 2016, la XIV Conferenza delle Alpi ha istituito il Comitato consultivo sul clima alpino (ACB) allo scopo di riunire sotto lo stesso tetto tutte le attività inerenti i cambiamenti climatici, svolte nel quadro della Convenzione delle Alpi. Il suo mandato consisteva nella predisposizione di un Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 con obiettivi concreti per trasformare le Alpi in una regione a impatto climatico zero e resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050. Dopo la sua adozione da parte della XV Conferenza delle Alpi, nell'ambito della Dichiarazione di Innsbruck "Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici 2050", l'ACB ha proseguito nella propria attività ai fini dell'implementazione. Nel suo mandato 2019-2020, l'ACB ha sviluppato un Piano d'azione per il clima con percorsi attuativi e ha organizzato un evento di lancio per fare rete nell'azione sul clima. Nei prossimi anni, uno degli obiettivi principali consisterà nella creazione di una forte comunità di attori. Inoltre, l'ACB continuerà a dare risalto ad azioni dimostrative e a impegnarsi in attività di sostegno all'attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050.

2. Obiettivi

1. Attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 e del Piano d'azione per il clima 2.0:
 - a. sostenendo e accompagnando i partenariati, per esempio attraverso riunioni periodiche di condivisione (follow-up di webinar e workshop di matchmaking) e la piattaforma online della community;
 - b. continuando a sviluppare e dando attuazione a www.alpineclimate2050.org - soprattutto la piattaforma della community;
 - c. comunicando efficacemente le attività e i prodotti (Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050, Piano d'azione per il clima 2.0 e percorsi attuativi) dell'ACB e del partenariato verso un impatto climatico zero e una resilienza ai cambiamenti climatici, anche in cooperazione con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi;
 - d. sostenendo e promuovendo azioni dimostrative e attività trasversali, ad esempio un festival panalpino sul clima;
 - e. sviluppando un approccio ai fini del monitoraggio e monitorando i progressi nell'attuazione.
2. Aggiornamento della relazione di inventario del febbraio 2019.
3. Scambio e condivisione continui di nuovi sviluppi, tendenze emergenti a livello transnazionale e globale e conseguenti proposte di adeguare le attività di attuazione, ove necessario.

4. Cooperazione costante con Parti contraenti, Osservatori, Gruppi di lavoro tematici, nonché con organizzazioni internazionali rilevanti, altre regioni montane e ulteriori partner.

3. Presidenza

Il Comitato consultivo sarà presieduto dall’Austria.